

Segnalano

Chiusura per lavori e quattro quesiti

Spett.le «L'eco di Bergamo». In riferimento alla chiusura al traffico di alcune strade per i lavori di ristrutturazione della rete fognaria, vorrei segnalare che la cartina che il Comune ha diffuso per informare gli utenti della strada è incompleta, poiché manca la segnalazione della chiusura anche di viale G. Cesare per il traffico in entrata alla città (questa segnalazione viene comunque riferita dal vostro giornale) inoltre vorrei fare alcune considerazioni riguardo la chiusura così prolungata, di queste arterie tanto importanti.
1) Perché chiudere viale G. Cesare al traffico, in entrata alla città e contemporaneamente «consigliare» (sempre sulla cartina) la via Pitentino per raggiungere il centro (come si arriva in via Pitentino, volando)?
2) Come si può consigliare di utilizzare la circosollatura, quando questa è, almeno nelle ore di punta, già intasata per il «suo solito traffico» (ve-

Presi di mira edifici, palazzi pubblici e monumenti Imperversano i vandali dello spray

Quasi impossibile identificarli - I Vigili urbani presentano denuncia contro ignoti - Alla pulitura provvede l'Azienda di Nettezza Urbana con appositi sverniciatori



Il muro della Basilica di Santa Maria Maggiore, a Bergamo alta, imbrattato durante la notte. Lo stesso imbrattatore ha pure verniciato alcune delicate decorazioni alla base della sacrestia. A destra, imbrattamento su un edificio privato in via Masone. (Foto YURI COLLEONI)

È una delle peggiori abitudini degli italiani e i bergamaschi purtroppo non fanno eccezione. Scritte oscure, politiche, ideologiche, di innamorati o di arrabbiati, di tifosi, di autonomi, di naziskin, di golardi, di burloni e chi più ne ha più ne metta.

Il «imbrattamento dei muri, edifici, monumenti» è un vero e proprio sport nazionale. Si usa di tutto: spray, vernici, pennarelli, gessetti, ogni strumento è valido e ogni occasione è buona per pasticciare, lordare, insudiciare la città: sottopassaggi, portici del centro, caseggiati appena dipinti.

Non si fa differenza tra muri privati e pubblici, tra pareti di appartamenti popolari e palazzi storici, tra cartelli stradali e preziosi monumenti. Imbrattare è bello, comunque. Il fenomeno sembra anche in crescita. Certo non siamo ai livelli degli anni Settanta, quando cioè fuorereggiavano i grafomani politici. Così «Morte al fascio» si contrapponeva al più breve «Dux» in una guerra che purtroppo non avveniva solo a colpi di vernice ma che si trasferiva sulle piazze negli scontri, nelle aggressioni e nei colpi di P38. Alcune di queste scritte, tra l'altro, sopravvivono ancora, pur sbiadite dal tempo.

Oggi è diverso. Non mancano — in particolare durante i periodi elettorali — i «messaggi» politici, ma sono di altro genere e altro tenore. Da qualche anno, ad esempio, sono scatenati i simpatizzanti leghisti che hanno preso di mira soprattutto i cartelli stradali con adesivi del tipo «Repubblica del Nord». Su certi muri la parola «Legha» è comparsa a caratteri giganteschi, con spesse pennellate di vernice.

L'anziano «abbiente»

Sig. Direttore, con riferimento alla lettera pubblicata dal suo giornale in data 29-1-1993 («L'anziano «abbiente» con 700.000 lire»), gradirei che l'estensore fosse invitato ad un colloquio di chiarificazione con la sottoscritta; lo stesso potrà telefonare di-

rettamente all'Assessorato Servizi Sociali, via San Lazzaro 3, tel. 39.93.74, per fissare un appuntamento. La ringrazio per la cortesia e la prego di gradire i miei migliori saluti. L'Assessore ai Servizi Sociali Zaira Cagnoni

I Tasso, le Poste e un grande progetto da tempo in cantiere

Egregio Direttore, sono rimasto sorpreso nell'«apprendere» da L'eco di Bergamo del 22 gennaio che le Poste italiane sono in procinto di emettere un francobollo celebrativo della nobile famiglia dei Tasso, originari della nostra Val Brembana e ideatori del primo servizio postale, che poi diffusero in tutta Europa. Tutto ciò in occasione di una storica cavalcata che avrebbe luogo nel corso del '93 e unirebbe Cornelio dei Tasso a Venezia. Le ragioni del mio stupore sono presto dette. Esiste da più di dieci anni un progetto ideato dal signor Gianantonio Asperti da tempo impegnato affinché il nome dei Tasso e il paese che dette loro i natali offragano il giusto riconoscimento. Tale progetto prevede infatti di celebrare la famiglia dei Tasso con una serie di manifestazioni, che solo adesso stanno trovando la loro pratica realizzazione. Il progetto, di cui sono ampiamente al corrente da anni i nostri amministratori cittadini e della Val Brembana, si divide in tre fasi ben distinte. La prima fase prevede, per il corrente anno e in concomitanza dell'apertura delle frontiere, la ripetizione della tratta postale europea, con partenza da Cornelio dei Tasso e arrivo a Bruxelles, attraverso Strasburgo sede del Parlamento europeo. Il gruppo dei cavalieri e podisti che prenderanno parte all'iniziativa verranno ricevuti a Ratisbona, dove renderanno omaggio alla principessa Thurn und Taxis, ultima discendente del ramo europeo dei Tasso. All'uppo si sono messi all'opera l'Associazione «Cavalchiamo per loro» e il gruppo podistico «Le Tartaru-

ghe», non nuovi ad iniziative simili. Soltanto nel 1994 è prevista rievocazione della tratta postale Cornelio dei Tasso-Venezia, seconda fase del progetto del signor Asperti. Nel 1995 infine il medesimo gruppo di cavalieri e podisti, attraverso il Passo S. Marco e la Valtellina, penetrerà nel cuore della Svizzera per completare le tappe principali tracciate dagli antichi postali. Come si può notare è un progetto di ampio respiro e di rilevante interesse storico, culturale, turistico e ambientale, per la cui realizzazione il signor Asperti ha ceduto i diritti in esclusiva ad Agenzia Promotions Snc, società che rappresenta una fitta serie di contatti e una ricca documentazione in nostro possesso stanno a testimoniare come il progetto sia in fase di avanzata realizzazione. Potrei citare il nome di parlamentari, di assessori comunali e provinciali, di grossi imprenditori che si sono già mossi a sostegno dell'impresa. Mi sorprende il fatto che le Poste italiane, peraltro da noi non interpellate abbiano pensato all'emissione di un francobollo celebrativo dell'avvenimento. Risulta per lo meno inesatto nei tempi l'accostamento alla cavalcata Cornelio dei Tasso, che avrà luogo soltanto nel 1994, preceduta quest'anno dalla Cavalcata Cornelio-Bruxelles. A meno che qualcuno si sia voluto impunemente appropriare del progetto Asperti/Promotions, nel qual caso si prenderebbero gli opportuni provvedimenti a tutela della paternità del progetto stesso. Ringraziandola per la cortese ospitalità Sergio Palazzo della Promotions Snc

errore invece di comm. Tancredi Torri è stato scritto comm. Tancredi Bianchi. Uno scambio involontario, di cui ci scusiamo con i lettori.

Il Segretario dell'Ateneo

Nell'articolo sull'Ateneo pubblicato domenica 31 gennaio viene citato il segretario generale onorario a vita. Per

Parcheggi e mini-monete

Spett.le Direttore, innanzitutto la ringrazio per la cortese attenzione che mi riserva. Mai avrei pensato di scrivere questa mia «lamentela» sul vostro giornale, ma c'è sempre una prima volta. Sono sicura che quanto scrivo non sia stato solo un mio problema ma è successo a tanti, che come me, usano la macchina per lavoro.

Ma, accanto a queste scritte, ve ne sono altre di genere completamente diverso, e che magari riescono ad interpretare lo stato d'animo della gente. Un esempio per tutti? «Grazie Di Pietro». Giuste o sbagliate che siano, nobili o volgari, delle scritte sui muri si farebbe comunque volentieri a meno. Soprattutto di quelle che deturpano monumenti e palazzi storici. E invece, purtroppo, accade: la basilica di Santa Maria Maggiore come il Palazzo della Ragione, la biblioteca Mai come diversi monumenti di Bergamo hanno entrato frequentemente nel mirino degli ignoti vandali dello spray.

Sorvoliamo sul fatto che prima di trovare un posteggio bisogna diventare matti e pagarlo salato, ma quando uno riesce a trovarlo ecco il problema: i parchimetri. Ora mi chiedo: quali soldi dobbiamo inserire in quelle antipatiche macchinette se ormai le 100 lire si sono ristrette? Io le parlo delle 100 lire perché con il mio lavoro non rimango ferma in un posteggio per tanto tempo, solo 10 minuti e quindici per me le 100 lire sono essenziali.

Ringrazio la gentilezza della vigliacca che alla mia richiesta di cambiare quel minuscolo 100 lire con un altro formato «gigante» (ormai raro a trovarlo) mi ha risposto con cortesia: «Provi a rivolgerti in un negozio», cosa che ho fatto e così mi sono risparmiata di pagare una multa salata.

Ora che aspettano le autorità competenti a prendere dei provvedimenti anche per questo, sembra banale situazione, ma che a me e a tutti i cittadini ci sembra importante? Daniela Trapani Seriate

Alla Cardiochirurgia un anno dopo il trapianto

Spett.le Redazione, ho potuto constatare di persona l'efficienza e la competenza di tutto il personale medico, paramedico e ausiliario che ad un anno di distanza sento il bisogno di ricordare e ringraziare, non solo per l'assistenza sanitaria ma anche per l'apporto morale e l'incoraggiamento che spontaneamente hanno voluto darmi. Grazie a tutti! Distinti saluti. Zita Cortinovis

Barriere architettoniche per arrivare all'Ufficio di pubblica tutela

L'Ufficio di Pubblica Tutela dell'Ussl n. 29 è ormai operativo, ma si è arrivati alla sua istituzione e alla nomina del responsabile senza un confronto con i cittadini e le associazioni interessate. È la presa di posizione che il presidente del Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche, Rocco Artifoni, ha esposto ieri nel corso di una conferenza stampa, svoltasi presso la sede dell'Uildm. Artifoni ha parlato di una serie di incoerenze a più livelli che vedrebbero coinvolti l'Ussl, i sindacati e la Regione Lombardia sia nella modifica del Regolamento dell'Ufficio di Pubblica Tutela che nella nomina del suo responsabile (nella persona del sindacalista Silvano Zambelli), avvenute entrambe senza consultare le parti in causa.

«Pur prendendo atto che l'Ufficio è stato istituito — ha affermato il presidente del Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche — ribadiamo che le critiche da noi fatte in passato sono ancora valide e che continueremo di valutare coi fatti l'operato di questa struttura. Quello che più ci amareggia è che la nostra Associazione ha chiesto un confronto pubblico a più livelli e non ha trovato ascolto da parte di nessuna istituzione».

Sul banco degli imputati anzitutto l'Ussl n. 29, accusata di avere scavalcato, dal 1990 ad oggi, il Comitato promotore dell'Ufficio di Pubblica Tutela, modificando arbitrariamente il primo Regolamento, stilato assieme alle associazioni e ai sindacati, e nominando come responsabile un dirigente sindacale. L'incoerenza dell'Ussl — sostiene Artifoni — appare anche dalla scelta di aprire provvisoriamente l'Uf-

ficio di Pubblica Tutela al IV piano della palazzina di via Galliccioli, senza tener conto delle barriere architettoniche di quella struttura. «Anche Cgil, Cisl e Uil — non hanno agito correttamente», appoggiando in passato il Comitato promotore dell'Ufficio di Pubblica Tutela con la redazione del primo Regolamento, ma approvando in seguito il secondo regolamento e la nomina dello Zambelli senza dare spiegazioni. Contraddizioni, infine, anche nel comportamento della Regione Lombardia, che in un primo tempo aveva decretato la sospensione alla nomina di Zambelli, perché l'Ussl non aveva consultato il Comitato di coordinamento dei Comuni, ma poi si è rimangiata tutto accettando di togliere la sospensione senza porre condizioni. Angelo Magnano

Dopo la Sicilia in aiuto alla Somalia parà di via Lapacano

Da un mese si trova in Somalia e da buone notizie di sé il paracadutista Daniele Rota, residente in città, via Lapacano 28. In forza al 186° Reggimento paracadutisti «Poligoro» di Siena, Daniele Rota si trova dal 30 dicembre scorso a Balalawi, venti chilometri da Mogadiscio, con la 13ª Compagnia Condor, impegnata nell'operazione «Ibis Somalia». In precedenza, nel mese di novembre, il paracadutista bergamasco era stato dislocato in Sicilia dove, per 40 giorni, ha preso parte all'operazione «Vespri siciliani».



Primo soccorso e Messico: due corsi al Gab

Parte veramente «alla grande» il '93 del Gruppo archeologico bergamasco, anche per quanto riguarda l'offerta di corsi e conferenze aperte a tutti, nella sede di via Borgo Canale 5. In febbraio proseguono, iniziati a gennaio, il corso di primo soccorso — in collaborazione con la Croce Rossa — e quello sul Messico precolombiano. Sono previste otto lezioni, il lunedì e venerdì, in orario serale sotto la supervisione di un'infermiera volontaria appartenente al Gruppo monitori Cri. Il Gab offre questo servizio (che richiede un minimo esborso per contributo spese) nel quadro di un servizio pubblico di protezione civile. Al termine verrà consegnato ai partecipanti un certificato di frequenza.

Le conferenze sul Messico precolombiano (anche queste dietro contributo) sono tenute dal professor Franco Venturi, direttore della sezione venesole del «Centro italiano studi e ricerche archeologiche precolombiane» ed uno dei maggiori esperti nazionali sulle antiche civiltà americane. Trattano alcuni aspetti fra i meno conosciuti della vita quotidiana prima dell'arrivo dei «conquistadores».

Il mattino dopo, i vigili passano, prendono nota e presentano la denuncia alla magistratura contro ignoti se si tratta di edifici pubblici, mentre per i privati ci deve essere una querela di parte. Se viene danneggiato un monumento, l'ente proprietario può costituirsi parte civile.

La scomparsa della poetessa Fucili Dal «suo» palcoscenico un addio in dialetto alla «signorina Emma»



Emma Fucili se ne è andata alla vigilia di uno spettacolo della sua compagnia di teatro dialettale. Emma è morta nel pomeriggio di venerdì scorso mentre la compagnia era impegnata nell'ultima prova della commedia «La volp nègia» destinata ad aprire, la sera di sabato al Teatro Serassi di Villa d'Almè, la terza rassegna di teatro dialettale intitolata a Sereno Locatelli Milesi.

Vi è stato un momento d'intensa commozione quando la notizia è giunta sul palcoscenico della prova: a nessuno tuttavia è venuto in mente di sospendere lo spettacolo perché la Emma aveva dato precise disposizioni: «Lo spettacolo prima di tutto, poi penserete a me». E così è stato: sabato sera la «Compagnia Stabile del Ducato di Piazza Pontida» diretta da Emma Fucili ha regolarmente aperto la rassegna di Villa d'Almè con «La volp nègia» che è una delle commedie più esilaranti del teatro dialettale. Tutti gli interpreti, quelli che per la lunga confidenza la chiamavano con il solo nome e quelli, i più giovani, che le si rivolgevano chiamandola «signorina Emma», hanno dato una delle loro migliori interpretazioni raccogliendo quel grosso successo che tanto desideravano per dedicarlo a Emma.

Era nata a Bergamo, nella casa di via Pignolo 104, dove ha sempre vissuto sin che le condizioni di salute lo hanno consentito, il 16 dicembre 1906. A soli quattro anni salì per la prima volta sul palcoscenico, per le «operine» che s'usavano allora, e vi è rimasta per tutta la vita. Dapprima recitò in lingua con la «Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario di Bergamo» e poi in dialetto nella compagnia fondata dal fratello Giovanni e da Renzo Avogadri, sempre in seno al Dopolavoro ferroviario, sulla fine del 1943. Il debutto al Teatro Duse di Bergamo (oggi scomparso) con «Ol Castigamacco», di G. Svetoni tradotta in bergamasco da Renzo Avogadri.

La compagnia si appresta a celebrare, tra la fine del 1993 e gli inizi del '94, cinquant'anni di attività ininterrotta. Morì l'Avogadri nel 1945, la compagnia si caratterizzò per la presenza dei Fucili: Giovanni, fondatore e direttore, Emma e il fratello Renato. Vennero più volte accostati ai fratelli De Filippo ed Emma, la prima volta che ne sentì parlare, vi fece un suo commento: «Sì, ma i De Filippo dei paross». Alludeva a una caratteristica amatoria della compagnia bergamasca (che pure rappresentava, tradotta da Giovanni, commedie di De Filippo) e ai teatri nei quali si esibiva, teatri degli oratori di provincia, privi di attrezzature e di effetti speciali, ma sempre affollatissimi.

La compagnia cambiò denominazione, divenne «Filodrammatica dialettale bergamasca», poi «Rubino» (Filodrammatica dialettale di Borgo Pignolo) e «Stabile del Ducato di Piazza Pontida». Giovanni e Renato Fucili si ritirarono, ma Emma continuò a far parte della compagnia sino ad oggi. Anni e anni di spettacoli in dialetto, ogni settimana in un teatro diverso, raccogliendo successi in tutti i Comuni della provincia.

Numerosi i premi, gli attestati, le medaglie e, gelosamente custodita, la più cara, quella conferitale dal sindaco di Bergamo Zaccarelli. Una grande attrice costretta a guadagnarsi la vita con un lavoro diverso, impiegata all'azienda dei telefoni sin da quando aveva 17 anni. Ieri pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Pignolo, l'estremo saluto presenti, con tutta la Compagnia del Ducato di Piazza Pontida, la gente del suo borgo e tanti amici, spettatori d'indimenticabili serate a teatro. Dopo il rito celebrato dal parroco, la compagnia le ha reso omaggio con una poesia in dialetto da lei composta nel 1960 e letta da Lucia Monti; l'ultimo applauso per Emma. Ai fratelli Giovanni e Renato, ai nipoti, e fra questi Adelberto che continua la tradizione teatrale di famiglia, esprimiamo le condoglianze de «L'eco di Bergamo». (g.b.)

Un cane di taglia piccola, tipo barbone, pelo marrone, di sei mesi, munito di collare di colore giallo e stato trovato nella zona di Villa di Serio. Chi l'avesse smarrito può telefonare al n. 66.22.22

PELLEGRINAGGI 1993
PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES
25 aprile - 1 maggio
presieduto dal Vescovo
in concomitanza al pellegrinaggio ammalati U.N.I.T.A.L.S.I.
TRENO SPECIALE DA BERGAMO
Quota di partecipazione: Lit. 615.000
Comprendente: Viaggio in treno Bergamo/Lourdes/Bergamo - Alloggio in alberghi 2 stelle - Pensione completa - Trasferimenti da e per gli alberghi a Lourdes - Assistenza sanitaria.
TARIFFA SPECIALE GIOVANI FINO A 22 ANNI L. 490.000
AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO
24100 BERGAMO - Viale Papa Giovanni XXIII, 110
Telefono: 035/43723 (5 linee) - Telegrammi OVEB Bergamo
Telex 300896 OVEB I - Telex 222478